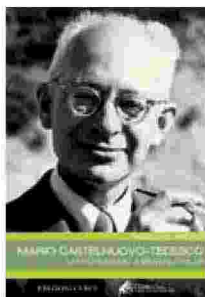


# Due volumi per il musicista fiorentino emigrato negli Stati Uniti

DI DONATELLA RIGHINI

**M**ario Castelnuovo-Tedesco. *Un fiorentino a Beverly Hills e La penna perduta. Scritti 1919/1936*. Questi i titoli dei due libri presentati nella rassegna «Vetrina di Libri», organizzata da Anna Menichetti e Donata Bertoldi nella Sala del buonumore del Conservatorio «Cherubini» di Firenze. Il primo dei due titoli è di Angelo Gilardino, che per i tipi dell'editore Curci e con il supporto del Cidim ha dato alle stampe recentemente una biografia del grande musicista fiorentino, emigrato forzatamente negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali. Castelnuovo Tedesco era nato a Firenze nel 1895, era stato un giovane musicista di precoce e apprezzato talento, sia come pianista sia come compositore (ebbe come maestro Pizzetti e fu apprezzato e inserito nei cartelloni da Casella), ma le leggi razziali lo costrinsero a lasciare la sua amata Firenze per trasferirsi per un po' a New York e poi a Los Angeles, dove divenne un celebre compositore di musiche per film per la Metro Goldwin Meyer. Da qui il titolo di Gilardino, che riassume brillantemente le due città più significative nella vita e nella carriera del musicista, per un libro che è, più che una tradizionale biografia, un racconto affettuoso e ricco di aneddoti, arricchito da una prefazione della nipote del compositore, Diana Castelnuovo-Tedesco. Il libro si avvale di ampio materiale iconografico e di informazioni di primo pugno dello stesso Mario Castelnuovo Tedesco tratte dalla sua autobiografia. È a cura di Mila De Santis, invece, *La penna perduta. Scritti 1919-1936*, Ed. Aracne, Roma 2017. Come racconta la stessa curatrice, nonché ottima docente di Storia della musica nell'ateneo fiorentino e esperta della musica del Novecento, dopo che la famiglia Castelnuovo-Tedesco aveva donato i manoscritti e l'epistolario del maestro alla Library of Congress di Washington (ad eccezione di opere e documenti

**Mario Castelnuovo - Tedesco era nato a Firenze nel 1895 ma le leggi razziali lo costrinsero a lasciare la sua città per trasferirsi per un po' a New York e poi a Los Angeles dove divenne un celebre compositore di musiche per film della Metro Goldwin Meyer**



fiorentini, che sono invece stati recentemente donati dalla nipote al Lyceum Club di Firenze e che sono in corso di catalogazione), «fu in occasione di un convegno a Prudence che il musicologo James Westby, esperto di musica per film, si prese l'incarico di rilanciare l'opera musicale di

Castelnuovo-Tedesco voluta dalla famiglia e, fra le iniziative, ritenne che dovessero essere raccolti e pubblicati anche gli scritti». Le due serie di dattiloscritti, che «già portavano il titolo *La penna perduta*» ricorda De Santis, contenevano scritti non omogenei, articoli di maggior approfondimento, recensioni. «Sono scritti di lettura facile, in stile piano, per far apprezzare l'opera musicale al lettore e

spiegare quale significato l'autore della musica voglia dare alla sua composizione». Scritti che potremmo definire divulgativi, pur nella elevata qualità che le competenze dell'autore conferiscono, e questo è un pregio

## Il concorso: «Manifesto in cerca d'autore»

«Manifesto in cerca d'autore»: al via la terza edizione del concorso indetto dall'associazione «Accademia di Canto Moderno» di Siena per realizzazione della locandina di «OZ», la commedia musicale inedita il cui debutto avverrà a Siena, al Teatro dei Rozzi il 5 maggio. Il concorso è rivolto a tutti coloro che amano e coltivano, sia a titolo professionale che amatoriale, le arti figurative ed è finalizzato alla realizzazione del manifesto che accompagnerà – in maniera esclusiva – l'immagine e la promozione della produzione teatrale. Ciascun bozzetto dovrà essere sviluppato sia in verticale, sia in orizzontale. Tra i requisiti fondamentali vi è quello che l'opera si ispiri ai contenuti della commedia. Gli elaborati dovranno essere inviati entro e non oltre il 10 aprile in formato digitale all'indirizzo: [accademiadicantomodemo@yahoo.it](mailto:accademiadicantomodemo@yahoo.it). Una commissione di esperti valuterà le opere pervenute decretando il vincitore finale che diverrà parte del cast dello spettacolo. Chi volesse prendere visione del testo e informarsi sul regolamento può rivolgersi a: [accademiadicantomodemo@yahoo.it](mailto:accademiadicantomodemo@yahoo.it). Per ulteriori info: [www.accademiadicantomodemo.it](http://www.accademiadicantomodemo.it); su Facebook «Accademia di Canto Moderno Siena».

enorme. Gli scritti contengono anche «lettere da...», come invio di musica, nelle quali egli scrive di opere appena composte da Firenze. Lo spaccato di vita musicale fiorentina che ne emerge è di continuità nella produzione: Firenze è sempre stata una culla vivace della musica.

Ad arricchire la presentazione dei volumi sono state le esecuzioni di brani di Castelnuovo-Tedesco da parte di bravi allievi del Conservatorio «Cherubini». Sono stati eseguiti due *Preludi e Fughe* (uno in la minore e uno in Si bemolle maggiore) per due chitarre, da Daniele Mugelli e Luca Scofano della classe di musica da camera del Maestro Caldini; *Quattro Songs per voce e chitarra op. 207* dal soprano Francesca Scarsi (classe di Ester Castriota), la chitarrista Ilaria Pratesi e la voce recitante Dorian Tavano (classi di chitarra di Francesco Romano e Francesco Cuoghi) e, in chiusura, la *Sonatina op. 205 per flauto e chitarra (1965)* eseguita da Feyza Nur Sagliksever al flauto e Tommaso Tarsi alla chitarra, allievi della classe di musica da camera di Daniela De Santis. Tutti brani che contengono la chitarra, strumento molto caro a Castelnuovo-Tedesco: nel 1932 il compositore incontrò a Venezia per la prima volta Andrés Segovia, con il quale stabilì una collaborazione destinata a protrarsi negli anni e che avrebbe fatto di Castelnuovo-Tedesco uno dei più importanti compositori del Novecento per chitarra classica.

